

at tu per tu

Il Municipio e il Consiglio comunale di Maggia
a tu per tu con i cittadini



Periodico
Numero 10
Aprile 2010

Editoriale

L'altra metà del cielo

La presenza delle donne nell'universo politico è argomento che ha fatto scorrere fiumi d'inchiostro e continuerà verosimilmente a farne fluire anche in futuro. La partecipazione femminile alla vita politica con le relative "quote rosa" in seno ai vari consessi, sono aspetti che allo scadere di quadriennio tornano di moda... Già, poiché nonostante gli sforzi dei partiti alla ricerca delle aspiranti in gonnella - impegno che molto spesso tende a fare i...saldi al momento di sostenerle in campagna elettorale - le quote di presenza rimangono per lo più "smilze". Al di là dei numeri la "verità", sulla ristretta presenza delle donne, potrebbe semplicemente derivare dal desiderio del gentil sesso a cercarsi ambiti più gratificanti nei quali impegnarsi. L'opinione, che «in politica la donna per essere considerata debba spesso "pedalare" di più rispetto ai colleghi uomini e che la strada per accaparrarsi una poltrona nelle stanze del potere è sovente parecchio in salita» è tutt'ora diffusa fra le onorevoli in rosa. Vero o falso? Certo è che lo scenario politico rimane prevalentemente pensato al maschile, obbligando spesso la donna a fare i cosiddetti "salti mortali" per riuscire a far coesistere impegni famigliari e di lavoro con la carica pubblica. Neppure la Vallemaggia, dove negli attuali otto Municipi, su 32 seggi, solo tre sono occupati da donne, sembra sfuggire ad un probabile disamore. E se fosse una disaffezione riconducibile a differenze congenite fra le due metà del cielo? Un recente studio condotto da ricercatori del Policlinico di Milano conferma la differenza di comportamento morale tra uomini e donne, una diversità che affonda le sue radici nella biologia e nella neuroanatomia, indipendente da fattori culturali. «Il cervello femminile è geneticamente molto più flessibile, probabilmente per far fronte ai diversi ruoli e ai diversi cambiamenti che la donna è chiamata ad affrontare nella sua vita». A ogni buon conto la carriera politica può restare un'esperienza interessante. Fatevi avanti dunque "giovani donzelle", mettevvi in campo senza complessi e con la consapevolezza di avere qualcosa da dire anche in politica: e se decidete di "buttarvi" per conquistare le stelle non chinatevi, per timore di essere giudicate, a raccogliere un fiore, per bello che possa essere.

Fausta Pezzoli



Maggia: nuovi progetti e unità di intenti

Tra le numerose trattande affrontate nel corso del Consiglio comunale del 10 marzo, vi sono alcuni crediti di progettazione e di studio che ben si prestano ad un breve commento sul futuro del nostro Comune e della valle. Progetti e studi intesi sia a migliorare la qualità di vita del cittadino che a mantenere importanti strutture nella regione. Obiettivi questi che, malgrado lo stato confortevole delle finanze comunali, saranno ostici da perseguire per la crescente pressione a livello federale e cantonale a centralizzare ogni risorsa e attività nelle zone già maggiormente favorite a livello economico. L'abbandono dei meccanismi della LIM, che tanto ha giovato all'economia delle regioni periferiche, a favore della nuova LPI, i cui meccanismi funzionali sembrano sempre tutt'ora insabbiati nelle... sabbie mobili, non è certo un segnale favorevole per le regioni periferiche. Lo smembramento e la centralizzazione dei servizi messa in atto e che mai ha termine (pensiamo alle poste, al registro di commercio, agli uffici di stato civile, alla già prospettata centralizzazione delle commissioni tutorie regionali e alle minacce che sempre incombono sulla presenza delle Preture, uffici registri e esecuzioni e fallimenti nelle valli) sono altri indicatori che preoccupano e sui quali si dovrà vigilare. Altrettanto poco incoraggianti sono le procedure legate alla gestione del territorio: pensiamo agli estenuanti iter inerenti i piani regolatori che assorbono risorse finanziarie quasi illimitate ed

ostacolano non poco l'attività degli Esecutivi comunali, pensiamo alla gestione... meno che dilettantistica messa in atto dal Cantone in relazione alla trasformazione dei rustici (ma al Dipartimento del territorio c'è veramente qualcuno interessato a risolvere questo decennale problema??). In materia di gestione del territorio le uniche procedure che sembrano andare veloci sono quelle che intendono promuovere... limitazioni e protezioni di ogni genere. Malgrado questi ed altri meccanismi che non aiutano certo lo sviluppo delle valli vi sono comunque anche aspetti positivi ed il primo fra tutti è la qualità della vita: che bello vivere nel verde e non nello... smog, far crescere i propri figli nella natura e non in mezzo al cemento, conoscersi ancora tra vicini, poter pensare di lasciare... l'auto o la porta di casa aperta senza grandi pericoli, ecc. Ritornando... a bomba vanno in questa direzione i crediti inerenti la progettazione di una nuova passerella pedonabile/ciclabile tra Maggia e Moghegno ed il credito per lo studio strategico dello sviluppo della zona Pineta (tra Gordevio ed il ponte per Moghegno/Aurigeno). In particolare con questo studio che, sarà condotto con il vicino Comune di Avegno Gordevio, si intendono esaminare le possibilità di sviluppo di questo importante comparto in relazione al turismo, alla cultura, alle necessità del centro scolastico, allo sport, allo svago e alla natura in un'ottica sia di valle che regionale. Pure nella salvaguardia

e sviluppo di importanti strutture va la volontà, confermata sia dell'Esecutivo comunale che del Legislativo, nell'approvazione dei crediti inerenti i pompieri. L'acquisto di un nuovo mezzo di trasporto ma, ancor più lo stanziamento del credito per il progetto concernente la costruzione di una nuova caserma con annesso magazzino comunale, sono un chiaro segnale politico della volontà di mantenere nel Comune un corpo pompieri che, con i suoi circa 50 volontari, possa operare con conoscenza territoriale e professionalità in bassa valle. Pure nell'ottica di mantenere in valle importanti strutture a favore della popolazione vanno la volontà espressa sia dal Municipio che dal Consiglio comunale di appoggiare con importanti aiuti correnti la stazione di sci di Bosco Gurin e la copertura della pista di pattinaggio di Prato-Sornico. È solo con lo sviluppo ed il rafforzamento dell'unità di valle che sarà possibile portare in porto questi ed altri importanti progetti e scongiurare altresì i pericoli ventilati (per le zone periferiche) nella parte centrale di questo articolo.

Fiorenzo Quanchi
sindaco, capo dicastero amministrazione generale e finanze



Centro protezione civile di Lodano: una struttura polivalente



In data 24 e 25 aprile 2009 è stato inaugurato e presentato alla popolazione il nuovo impianto della protezione civile di Lodano. La struttura, realizzata in collaborazione con il Consorzio protezione civile di Locarno e Vallemaggia, si compone di un rifugio pubblico comunale per la popolazione delle frazioni di Lodano, Coglio e Giumaglio e di un impianto regionale quale sede operativa della compagnia Basodino. Con quest'opera si è voluto prioritariamente colmare il fabbisogno di posti protetti a livello comunale e allo stesso tempo dotare la Vallemaggia di un punto di riferimento importante per gli organi di soccorso in caso di eventi estremi. Durante la fase di progettazione, considerata anche l'ubicazione particolarmente idonea, si è deciso di prevedere alcune migliorie supplementari per permettere pure la messa a disposizione dell'impianto a terzi (scuole, gruppi, associazioni, ecc.). Grazie a questi accorgimenti siamo oggi in grado di offrire un alloggio ideale per il soggiorno di gruppi in una posizione tranquilla, immersa nel verde e punto di partenza per escursioni varie e altre attività nella natura. All'interno

troviamo un ambiente estremamente semplice ma confortevole con quattro camere per un totale di quasi novanta posti. Il tutto completato da cucina, ampio refettorio/soggiorno e servizi. Recentemente, approfittando della possibilità di ricevere importanti sussidi cantonali nell'ambito di un programma promosso dal Dipartimento educazione, cultura e sport (DECS) inteso a promuovere il movimento e l'attività fisica in generale, il Consiglio comunale ha approvato un credito per la realizzazione di un'area di svago nel prato sovrastante l'impianto. Questo progetto permetterà di completare la proposta esistente e rendere di conseguenza ancora più interessante l'offerta per i gruppi che desiderano soggiornare presso il centro. Oltre alla creazione di un piccolo campo di calcio (dimensioni m 40x30) si prevede la posa di un grill, due tavoli, una fontana, uno scivolo e un'altalena per due posti. Evidentemente queste infrastrutture, che lo ricordiamo sorgono su dei terreni di proprietà del Patriziato e della Parrocchia di Lodano, saranno pure a disposizione di tutta la popolazione. Il Municipio ritiene che l'uso dell'impianto

Acqua, acquedotti e approvvigionamento idrico

Nel 2003 il Dipartimento delle finanze e dell'economia ha dato avvio allo studio del Piano Cantonale di Approvvigionamento Idrico (PCAI) della Media Valle Maggia che comprende tutte le Sezioni del nostro Comune. Questo documento serve alla definizione delle opere d'interesse generale che possono beneficiare di sussidi ed è stato adottato dal Consiglio di Stato il 18 agosto 2009. Diversi incontri tra la Sezione Bonifiche e Catasto, il Municipio e i progettisti hanno permesso di definire con maggior precisione gli interventi più urgenti da mettere in opera, atti a garantire la conformità degli impianti alle normative in vigore. Un primo messaggio governativo per l'approvazione di un sussidio di Fr. 956'200 è attualmente al vaglio del Gran Consiglio, successivamente verranno presentati altri messaggi per un valore complessivo di circa 2'400'000. Le opere per ora avviate dal Municipio, con approvazione del Consiglio comunale, sono la ristrutturazione dell'impianto di Aurigeno sponda destra, la manutenzione di uno dei pozzi di captazione a Lodano e la progettazione per il risanamento degli impianti di Somo e Riveo. Seguiranno in futuro richieste per l'impianto di Moghegno e la seconda fase Giumaglio - Coglio. Dal canto suo la legge sull'approvvigionamento idrico obbliga le Aziende dell'acqua potabile a dotarsi di un documento relativo

a tutte le componenti degli acquedotti (le captazioni alle sorgenti, le condotte di trasporto fino al serbatoio comprese le vasche intermedie, i serbatoi d'accumulazione dell'acqua per l'uso giornaliero e per la riserva antincendio, le fontane pubbliche e tutte le condotte pubbliche di distribuzione e di trasporto attraverso e fra le varie frazioni) per avere una visione globale sulle strutture. Questo strumento di lavoro (Piano Generale degli Acquedotti PGA), consente di disporre degli elementi che permettono di adattare nel tempo la pianificazione degli interventi e dei relativi investimenti, in funzione delle reali necessità, del preventivo di spesa e delle priorità d'intervento. Con l'introduzione del nuovo sistema informatico, votato dal CC il 10 novembre 2009, l'Azienda potrà disporre delle mappe digitalizzate della rete di distribuzione delle varie frazioni, dove saranno inclusi i dati inerenti tratte, posizione dei chiusini, idranti e, dove possibile, posizione degli allacciamenti privati.

La riorganizzazione dei dati relativi alle sorgenti, ai serbatoi d'accumulo, alle condotte di adduzione e di distribuzione, così come l'archivio delle analisi, è stata affidata ad un tecnico specializzato, in modo da generare un unico manuale AQUATI. Questi manuali, allestiti a suo tempo dai vecchi Comuni, necessitano di essere riorganizzati. Sarà poi compito del Municipio, assistito da professionisti del ramo, redarre di un documento finale che possa tracciare gli interventi sull'arco degli anni per la creazione e/o mantenimento delle infrastrutture che servono all'approvvigionamento. Ricordo infine a tutta la popolazione l'importanza dell'uso parsimonioso e responsabile dell'acqua considerando l'avvicinarsi dell'estate e dei possibili periodi di siccità.

Luca Sartori
capo dicastero ambiente, salute pubblica e previdenza sociale



amministrazione e ufficio tecnico

Tassa canalizzazioni 2010

Avvisiamo la spettabile utenza che, a causa di un'errata parametrizzazione del sistema informatico che elabora il conteggio della suddetta tassa, talune fatture (solo quelle che superano l'importo minimo della tassa fissato in fr. 150.- + IVA) presentano una differenza nel calcolo che determina l'importo dovuto. Si tratta di importi minimi, generalmente oscillanti tra i fr. 2.- e i fr. 10.-, eccedenti l'ammontare effettivo.

Per ripristinare un corretto prelievo della suddetta tassa, il Municipio ha deciso che i relativi importi saranno restituiti. Tuttavia, per evitare di dover affrontare costi non indifferenti di stampa, spedizione ed eventuali restituzioni di importi già pagati, la correzione avverrà unicamente nel corso del 2011 quando l'importo eccedente sarà conguagliato (quindi detratto) sulla fattura inerente la relativa tassa.

Ci scusiamo per l'inconveniente e vi porgiamo i nostri migliori saluti.

Il Municipio



Marita Schaffter ha iniziato il 1° febbraio scorso la sua attività di segretaria presso la cancelleria comunale e l'ufficio tecnico comunale. A nome di tutta la popolazione ci congratuliamo e le auguriamo buon lavoro.

Nuovi orari
Ci appelliamo ai cittadini, affinché gli orari vengano rispettati

Cancelleria
lu / me / ve 9.00-11.45 / 14.30-16.30
ma / gio 9.00-11.45 / 14.30-18.00

Ufficio Tecnico
me / ve 9.30-11.30
ma / gio 14.30-16.30
lunedì chiuso

Tutela e valorizzazione delle golene valmagglesi: un'occasione di sviluppo per la Valle

La Vallemaggia custodisce uno dei paesaggi alluvionali più spettacolari e ricchi della Svizzera e fors'anche dell'Europa. La parte più interessante è costituita dalla zona golendale che si estende da Ponte Brolla a Bignasco, dove il fiume Maggia scorre in un territorio rimasto in gran parte inalterato, ramificandosi e modellando un paesaggio naturale estremamente diversificato. Le golene della Vallemaggia sono iscritte dal 1992 nell'Inventario delle zone golene d'importanza nazionale, e la loro unicità è riconosciuta a livello internazionale. In questo contesto si inserisce il decreto di protezione delle golene valmagglesi, uno strumento giuridico che precisa nel dettaglio le sue zone di protezione naturalistica e concretizza i vincoli già in vigore a livello internazionale, nazionale e cantonale. Il decreto è stato posto in consultazione, al termine della quale il Municipio ha formulato una serie di osservazioni e argomentazioni all'indirizzo dei Servizi cantonali competenti. Il documento elaborato, che i cittadini possono leggere consultando il sito www.maggia.ch, approfondisce molteplici tematiche legate ai contenuti del decreto, solleva alcune problematiche e sviluppa proposte concrete. Tra gli argomenti trattati figurano la compatibilità del decreto con i diversi PR, la fruizione dell'area golendale da parte dell'uomo, la gestione agricola, lo sviluppo dei comparti dei Ronchini e di Riveo-Visletto, le piazze d'atterraggio degli elicotteri, l'estrazione e la

lavorazione di inerti, la presenza delle passerelle, l'approvvigionamento idrico, gli accessi veicolari, i deflussi minimi, ... Oltre a ciò, il Municipio ha formulato alcune riflessioni affinché il decreto possa (o meglio: debba!) diventare un'opportunità di sviluppo, e dunque di valorizzazione, per il Comune. A tale proposito, è avvantaggio essenziale renderci realmente conto del grande valore naturalistico e paesaggistico che il nostro fondovalle assume; il decreto, in questo senso, è lo strumento fondamentale per assicurarne la tutela. Tuttavia, per fare in modo che questa nostra unicità si trasformi sempre di più in un valore aggiunto per l'intera Valle, è necessario – e ne siamo convinti – che esso diventi un vettore di stimolo per iniziative e progetti propositivi (alcuni dei quali elencati nel documento da noi elaborato), in cui l'essere umano dovrà essere protagonista al pari della natura: in questo senso protezione della natura e frequentazione e fruizione sostenibile da parte dell'uomo nelle golene (o almeno in certe sue parti!), devono armoniosamente coesistere. Insomma: ci attendiamo che il decreto non si limiti a dire cosa *non si può fare*, ma che sia lo spunto per affermare anche cosa *si può fare*. In sinergia con l'adozione del decreto cantonale, ci aspettiamo dunque impulsi e proposte di progetti concreti da parte degli uffici cantonali preposti. Il nostro Comune, conscio dell'arricchimento che potrà ricavarne, è interessato a

collaborare a questo genere di iniziative, come pure, lo auspichiamo, le principali associazioni attive a livello regionale. Ogni territorio, e a maggior ragione una valle periferica come la nostra, deve individuare, salvaguardare e valorizzare le sue specificità per costruire il proprio futuro; il fondovalle golendale lo è indubbiamente per la Vallemaggia. Sta a noi convincerene (compito tutt'altro che ovvio: la storia insegna che siamo dei campioni a non riconoscere le nostre opportunità, spesso per capricci o egoistici desideri di chiusura); e con rispetto, sensibilità e spirito innovativo, agire per una corretta e sostenibile valorizzazione, non solo indirizzata a specialisti e ricercatori ma pure a tutte le fasce della popolazione e ai turisti. Ad esempio sviluppando, e promuovendo, itinerari tematici che consentano all'essere umano di scoprire queste peculiarità tanto rare ed eccezionali; in questo modo si contribuirà a dare un senso al concetto di protezione della natura. Vivendola e "tocandola con mano".

Aron Piezzi
vice sindaco, capo dicastero pianificazione del territorio, cultura, sport e tempo libero



Boschi e riali in sicurezza con il piano di gestione

Il territorio del Comune di Maggia è occupato per circa il 65% da bosco e vi si possono contare circa 60 riali principali con diverse ramificazioni. Le funzioni del bosco sono molteplici, dallo svago all'habitat per la selvaggina, alla produzione di legna, ma il ruolo più importante consiste nella sua funzione protettiva. I boschi situati sopra i nostri nuclei e le zone residenziali, favoriscono la stabilità del terreno, proteggendo dunque dall'erosione e dalla formazione di valanghe, inoltre svolgono una importante funzione di trattenuta di sassi, senza dimenticare la regolazione del regime idrico. I nostri riali, che sembrano innocui nei momenti di calma, si trasformano in potenziali pericoli nei momenti di piena. Da qui la motivazione da parte dello Stato e dei Comuni nel gestire nel migliore dei modi i nostri boschi e corsi d'acqua, per garantirne la sicurezza a lungo termine e ridurre i pericoli, in periodi di eventi meteorologici estremi, i quali diventano sempre più frequenti.

Bosco

Nel Piano forestale cantonale, adottato dal Consiglio di Stato il 19.12.2007, al capitolo 4.2, si indica espressamente che la gestione del bosco spetta al proprietario ma, trattandosi di una questione che interessa tutta la popolazione, diventa nel contempo un compito di interesse comunale. D'intesa con i Patriziati, i Comuni promuovono di conseguenza, dove necessario, gli interventi occorrenti. Per sostenere maggiormente questa sicurezza, il Municipio, dopo l'avallo del Consiglio comunale, ha dato incarico all'ing. Nello Garzoli di Maggia di allestire un piano di gestione dei nostri boschi.

Questo piano di gestione è un valido strumento da circa 15/20 anni, atto a individuare le zone di protezione, le necessità e le priorità degli interventi.

Il costo per l'adozione di un simile piano, secondo un preventivo dell'Ufficio Forestale, ammonta a fr. 45'000.-, il Cantone sostiene dal profilo tecnico e finanziario l'elaborazione del documento in misura del 70%.

In questo contesto, il ruolo del Comune sarà quindi quello di intervenire per garantire la sicurezza dei nostri boschi, mentre un altro importante ruolo verrà svolto dai Patriziati, in gran misura proprietari del bosco, i quali saranno coinvolti per individuare altri tipi di interventi, ad esempio il recupero di selve castanili, i singoli oggetti o altre zone pregiate. Questo piano di gestione non sarà quindi solamente uno strumento per individuare le zone di pericolo, ma sarà anche uno strumento propositivo, dove verranno introdotti interventi mirati.

Vista l'avanzata delle superfici boschive, sarà opportuno introdurre nel piano delle misure

atte a contenere questa espansione. Siamo convinti che con un simile strumento, con tanto buon senso e tenuti in considerazione gli aspetti naturalistici, si potrà agire con più efficacia.

Riali

Nel novembre 2007, il Gran consiglio ticinese ha stanziato un credito di 5 milioni per il sussidiamento di interventi di cura del bosco e sgombero del legname negli alvei e sulle sponde dei corsi d'acqua di versante. Per questo motivo, la Sezione Forestale ha intrapreso una campagna di rilevamenti dello stato del bosco lungo questi riali. In Ticino dai rilievi effettuati, sono emersi ben 249 riali che, in caso di evento, costituiscono un pericolo potenziale, mentre nel nostro Comune sono stati rilevati 11 riali sui quali si dovrebbe intervenire con una certa urgenza.

Interventi

Gli interventi previsti nei corsi d'acqua, conformemente all'obiettivo di garantire la sicurezza consistono prevalentemente nel taglio e nello sgombero di legname in alveo e sulle sponde. Gli interventi sul "bosco di protezione" sono generalmente costituiti da un adeguato rinvigorisimento, contenendo nel contempo le neofite invasive. Inoltre si procederà con l'eliminazione di alberi instabili che potrebbero creare pericoli (caduta di sassi)

e l'eliminazione di eventuali massi instabili, come pure alla sistemazione di parte dei sentieri esistenti e alla costruzione di nuove tratte per facilitare i lavori e i controlli futuri. Nel nostro Comune sono già in atto tre importanti interventi a carattere forestale, il primo iniziato nel 2008 sul bosco di protezione e i riali sopra il nucleo di Aurigeno, il secondo sui 4 riali principali nella frazione dei Ronchini ed il terzo sui 4 principali corsi d'acqua sopra il nucleo di Someo. Inoltre, nel 2009 la nostra squadra operai, coadiuvata dal capo squadra Vito Gobbi, ha provveduto alla pulizia completa di una cinquantina di riali nelle vicinanze degli abitati. A partire dalla fine del 2010, sono previsti altri due importanti interventi: il primo sul bosco di protezione in zona Sgrùssa a Maggia e il secondo ad inizio 2011 sul bosco di protezione sopra il nucleo e la zona residenziale di Moghegno.

Patrik Arnold

capo dicastero edilizia privata, strade, traffico, economia pubblica



La voce delle donne



L'unione fa la forza

Non voglio in questa sede dilungarmi con il solito rito delle lamentazioni sul fatto che le donne siano sottorappresentate nelle nostre istituzioni. Le pari opportunità nell'amministrazione della cosa pubblica, a mio modo di vedere, dovrebbero coinvolgere attivamente tutte le componenti della società: donne, uomini, giovani e anziani. Nelle nostre istituzioni, purtroppo constatato la mancanza di una sana ed equilibrata rappresentanza e, non potrebbe essere altrimenti, visto che l'altra metà del cielo non si sente coinvolta. D'altro canto, sono dell'opinione che artifici, quali le quote rosa, non abbiano un senso come, a mio modo di vedere, non hanno più senso gli steccati di partito e i campanilismi vari, in una piccola realtà come la nostra. Dopo le esperienze nel Legislativo e nell'Esecutivo, ho potuto rendermi conto che per amministrare un territorio ci vuole soprattutto competenza, onestà, capacità di analisi, autocritica e un grandissimo impegno. Stiamo attraversando un periodo di grandi cambiamenti, molte certezze che finora ci hanno accompagnato stanno sfumando e anche una piccola regione come la nostra ne subirà, e in parte le ha già subite, le conseguenze. Il concetto di solidarietà tra Comuni ricchi e Comuni poveri viene sempre meno e si chiede più iniziativa alle regioni periferiche. In un momento come questo, abbiamo bisogno di uomini e donne capaci di superare reciproche diffidenze e pregiudizi, in grado di operare scelte intelligenti e lungimiranti per il bene di tutta la comunità, nell'interesse della buona politica.

Piera Gessler
Gruppo della Sinistra

Un'esperienza appagante

Amo molto il mio paese, la mia regione e, per completare la mia condizione di madre e moglie, ho bisogno di avere impegni variegati che rafforzino in me il senso di appartenenza a questa comunità. Attività che, ovviamente, richiedono impegno e tempo, ma che mi appagano, creando importanti legami. Il lavoro in famiglia, spesso invisibile, necessita di grande spirito organizzativo, flessibilità, responsabilità e capacità gestionali. Tutte qualità necessarie anche nell'attività politica alla quale le donne dovrebbero avvicinarsi con maggior entusiasmo. Il nostro Comune ha bisogno della concretezza, della sensibilità, dell'intuito e della creatività femminili, per mantenere un sano e naturale equilibrio. In questi ultimi anni, è stato appassionante vedere nascere e crescere il nostro nuovo grande Comune; è stato quasi come accompagnare un bambino nei suoi primi incerti passi: grande curiosità, voglia di progredire e crescere. Maggia è in continua evoluzione. Molte famiglie provenienti da altri Comuni hanno scelto di stabilirvisi. Per i ragazzi l'integrazione è facile grazie alla scuola. Per i genitori, soprattutto se lavorano, risulta verosimilmente essere più difficoltoso. Io vorrei dir loro di osare, di farsi avanti e diventare parte attiva in associazioni culturali, sportive o per l'ente pubblico. Questo consolida i legami con la comunità in cui si vive e apporta nuove idee e rinnovato entusiasmo, garantendo arricchimento e progresso.

Elena Coduri
Gruppo PLR

Alle prime armi

Quelle che posso esprimere in questa sede non sono che delle prime impressioni in quanto ho la fortuna di essere Consigliera comunale di Maggia solo da qualche mese. Devo ammettere che sono molto contenta di far parte del nostro Legislativo in quanto il legame che sento per la terra in cui sono nata e per la gente che vi abita è molto grande; mi sembra quindi naturale voler mettersi a disposizione per fare del bene sia per la comunità che per il territorio maggese. Il clima che si respira durante le sedute è molto piacevole ed il lavoro delle varie commissioni appare impegnato; questo non può che stimolare a darsi da fare con tanta voglia di imparare. Personalmente devo dire che sono onorata e felice di contribuire alla redazione del giornalino comunale "A tu per tu": con gli altri redattori c'è una bella collaborazione ed inoltre questa mansione mi permette di incontrare la gente del nostro Comune (ad esempio le simpatiche centenarie) e di scoprire aspetti del passato e del presente a me sconosciuti. Sono pure fiera di essere una delle poche donne che siedono nel nostro Legislativo: se da una parte ritengo che il gentil sesso possa avere una sensibilità e delle vedute particolari ed arricchenti sotto molti punti di vista, sono altrettanto convinta che il valore di una persona non si valuti solo in base al suo sesso. Spero quindi di dimostrare, attraverso il mio operato, che una giovane donna può dare un contributo positivo. Ce la farò? Chissà... certo è che ce la metterò tutta!

Gloria Quanchi
Gruppo PPD

Dalla padella nella brace

Per tanti anni, a motivo della mia professione, ho seguito decine di sedute di Consiglio comunale: dal lago alle valli. Alcune stimolanti, costruttive; altre barbose e soporifere; altre inappuntabili nella forma, ma di un desolante grigiore nella sostanza. Ho visto "onorevoli" abbandonare la sala infuriati, altri tracciare ghirigori con la penna in piena crisi di sonno. Ho apprezzato la preparazione di consiglieri politicamente molto profilati, ma rispettosi e disposti al dialogo. Ho "registrato" interventi logorroici senza capo e coda, conta e riconta dei voti a braccia dolorosamente alzate, sedute proficue affidate a presidenti diligenti e altre "allo sbando" nelle mani di primi cittadini sprovveduti o soltanto inesperti. Ho osservato segretari sull'orlo di una crisi di nervi, sindaci e municipali di varia caratura, preparazione e spessore politico cavarsela più o meno bene davanti alle domande e alle osservazioni formulate dai consiglieri. Poi, sei anni fa, mi sono trovata dall'altra parte: dal tavolo per la stampa ai banchi del Legislativo. La prospettiva è cambiata; l'approccio pure. Il coinvolgimento è ovviamente maggiore. Il giudizio si affina. Quello che prima non era giornalisticamente interessante ora diventa doveroso. La partecipazione attiva e l'approfondimento tematico sono imprescindibili e richiedono tempo; a volte parecchia fatica. Sono così giunta a una conclusione che amalgama le due esperienze. Se vengono meno perseveranza, rigore e impegno, se il dibattito in sala non decolla, se si tace per quieto vivere o - peggio - per indifferenza, forse quel posto occupato in Consiglio comunale sarebbe meglio lasciarlo a qualcun'altro senza inutili distinzioni di genere e di appartenenza. A dirla tutta, sono contenta di non dovere più riferire di sedute che sarebbe meglio dimenticare.

Maurizia Campo Salvi
Gruppo della Sinistra

Ricordi

Nel 1973 mi recai con amici in Appenzello per una breve vacanza. Da due anni la Svizzera, o meglio, la magnanimità maschile svizzera, aveva concesso il diritto di voto alle donne in materia federale e, nella maggioranza dei Cantoni questo diritto si era subito esteso anche alle votazioni cantonali e comunali. Resistevano a questa novità alcuni Cantoni tra i quali l'Appenzello, che si apprestava alla seconda votazione in materia proprio quella fine settimana. Decidemmo di assistere allo spettacolo della Landsgemeinde di Trogen. I maschi della nostra compagnia, forse per solidarietà o forse semplicemente per far colpo su di noi ragazze, si diedero da fare. Ormai il reato, se tale fu, è caduto in prescrizione e non farò certo nomi. Si procurarono due baionette, non ricordo come, che dovevano certificare la loro appartenenza all'"homo helveticus". Svizzeri lo erano, ma certo non appenzellesi. Ci recammo in piazza, non senza il batticuore, pronte ad assistere all'eroica difesa dei diritti civili delle donne appenzellesi da parte dei nostri intrepidi compagni. Nessuno controllò i loro documenti, nessuno dubitò di loro e loro si guardarono bene dall'aprir bocca. Nonostante i due voti clandestini, la Landsgemeinde respinse la proposta. Lo fece ancora nel 1982 e nel 1990. Soltanto a seguito di una decisione del Tribunale Federale del 27.11.1990 il suffragio femminile sul piano cantonale e comunale venne finalmente imposto dall'alto anche ai signori dell'Appenzello. Ho raccontato questo aneddoto lontano perché, riflettendo su come avrei dovuto presentarmi, me ne sono ricordata con divertimento e ho pensato di scriverlo. Ricordo però ancora bene l'indignazione e l'umiliazione che provai quel giorno davanti a tanta ottusità. Quei senti-

Il Consiglio comunale si è riunito il 21 dicembre 2009 in seduta ordinaria

Dopo il rilascio della firma e della dichiarazione di fedeltà della nuova Consigliera comunale Gloria Quanchi del gruppo PPD, il Consiglio comunale ha approvato le seguenti trattande:

- i conti preventivi del 2010 del Comune e dell'Azienda acqua potabile
- la richiesta di un credito di fr. 19'000 quale partecipazione ai lavori di ripristino e sistemazione dell'argine destro a protezione della passerella del Torbècc ad Avegno/Aurigeno
- la richiesta di un credito di fr. 37'000 per la realizzazione di un'area di svago nella frazione di Lodano
- la richiesta di un credito di fr. 221'000 a copertura dei costi di formazione di un appartamento nel palazzo comunale di Giumaglio
- la richiesta di un credito di fr. 47'000 a copertura dei costi di risanamento dei pozzi di captazione dell'acquedotto di Maggia-Lodano e di sistemazione del terreno circostante
- la nomina di Giorgio Filippini e Fabio Rianda in rappresentanza del Comune di Maggia nella Delegazione Consortile del Centro Scolastico della Bassa Vallemaggia per il periodo 2010-2012.

Per quel che riguarda il Consorzio Centro Scolastico, sono stati approvati i conti preventivi 2010.

menti, forse, contribuirono a spingermi a lavorare in particolare per la causa delle donne. Ho fatto l'infermiera, la levatrice, ho lavorato nelle associazioni professionali, ho partecipato alle rivendicazioni salariali della categoria e così via. Ora mi ritrovo a 57 anni nel Consiglio comunale del mio paese d'adozione un po' per caso. Apprezzo l'esperienza che sto facendo perché amo imparare cose nuove e mi ritrovo con un rinnovato senso di appartenenza al luogo in cui vivo da oltre trent'anni.

Sandra Casè
Gruppo della Sinistra

Inchiesta sugli scarti vegetali

Risultati del sondaggio

Quadro generale

Negli ultimi decenni, con l'avvento di un certo benessere, lo stile di vita in valle è molto cambiato, il settore primario (agricoltura e allevamento) nell'ambito del quale c'era modo di riciclare tutti i rifiuti organici, sono quasi scomparsi. I nostri villaggi assumono sempre più un carattere suburbano con stili di vita e modalità abitative tipiche di questi agglomerati. I nostri giardini hanno cambiato aspetto e funzione: sempre meno orti e animali da cortile, ma molte più piante ornamentali o siepi, le quali richiedono maggiori lavori di manutenzione e di potatura andando ad aumentare la mole di scarti vegetali da eliminare.

Dal 2002 vige il divieto a livello federale di depositare tali materiali in discariche non controllate, come ai margini dei boschi o lungo le scarpate. Inoltre la legge sulla protezione dell'aria vieta di bruciare sterpaglie all'aperto.

Dal canto loro, i Comuni sono tenuti ad organizzare la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti organici, il quale genera costi non indifferenti, finanziandolo secondo il principio delle tasse causali (condizione che, per ora non viene applicata nel caso di Maggia).

Molti comuni fanno opera di sensibilizzazione presso la popolazione per incoraggiare il compostaggio a livello privato, molto più conveniente dal punto di vista finanziario e ambientale. Inoltre, considerando l'attuale fabbisogno di fonti energetiche rinnovabili, la valorizzazione degli scarti vegetali in cippato o biogas sta suscitando sempre più interesse, anche perché questa soluzione ha il doppio vantaggio di eliminare gli scarti e di generare energia.

Le modalità di gestione dei rifiuti organici, sono molteplici e dipendono da diversi fattori, quali il territorio, le situazioni abitative, la presenza di contadini, le possibilità di collaborazioni a livello regionale e non da ultimo gli aspetti finanziari. Attualmente, una Commissione municipale si sta occupando della questione e come primo approccio si è ritenuto necessario valutare le esigenze e il grado di soddisfazione dei cittadini per il servizio di raccolta effettuato dal Comune tramite un questionario (in forma anonima).

Conclusione

Da questo sondaggio si può dedurre che la soluzione attuale è gradita dalla maggioranza dei partecipanti. A nostro modo di vedere, esistono margini di miglioramento per quel che riguarda giorni e orari di apertura della discarica di Lodano. Inoltre una maggior sensibilizzazione verso i cittadini sul rispetto del Regolamento comunale in materia (discariche abusive e fuochi all'aperto) sarebbe opportuna. Sarà compito del Municipio decidere in materia.

Piera Gessler
Ranieri Bellini
Luca Sartori

Partecipazione al sondaggio

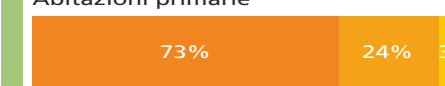
Dei 1800 formulari inviati, ne sono rientrati poco più di 1/3, esattamente 630, dei quali 305 abitazioni primarie e 325 secondarie.

In generale si può essere soddisfatti dell'interesse suscitato dal tema e si ritiene che i risultati possano essere sufficienti per una valutazione delle abitudini e delle aspettative dei cittadini.

Metodi di smaltimento

Scarti di cucina

Abitazioni primarie



Abitazioni secondarie



Totale



Compostaggio privato
Sacco dei rifiuti
Altro sistema

Lo smaltimento degli scarti di cucina nel compostaggio privato viene praticato abbastanza frequentemente. Considerati i risultati del sondaggio e la mancata partecipazione di 2/3 della popolazione allo stesso, si ritiene che una notevole quantità di scarti di cucina finisca ancora nel sacco dei rifiuti.

Scarti di giardino

Abitazioni primarie



Abitazioni secondarie



Totale



Compostaggio privato
Discarica comunale
Altro sistema

Il 93% dei partecipanti al sondaggio si mostra sensibile al corretto smaltimento delle ramaglie. Il 7% ammette di eliminare gli scarti vegetali in discariche abusive o bruciandoli.

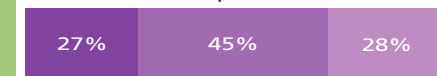
Servizio comunale

Apprezzamento del servizio

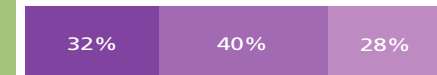
Ubicazione centralizzata



Giorni e orari d'apertura



Tasse d'uso



Buono
Discreto
Cattivo

La centralizzazione del servizio a Lodano ottiene una netta preferenza. I giorni e gli orari di apertura sono ritenuti soddisfacenti. Per i 2/3 dei partecipanti al sondaggio la tassa richiesta per il deposito delle ramaglie è ritenuta adeguata.

Servizio raccolta a domicilio

Abitazioni primarie



Abitazioni secondarie



Totale



No
Sì

Un'eventuale servizio di raccolta a domicilio non incontra il favore della maggioranza. Circa il 60% dei partecipanti si dichiara infatti contrario a tale soluzione.

Costi

Tenuto conto dell'indagine in oggetto e quella relativa al contenuto del sacco dei rifiuti in Vallemaggia, eseguita nel 2005, si può ragionevolmente dedurre che ancora oggi almeno il 15% (circa 32 chili all'anno per abitante) della spazzatura raccolta ed eliminata negli impianti di incenerimento è composta da scarti vegetali provenienti dalle economie domestiche (soprattutto resti di cucina, ma anche fogliame ed erba). Ciò rappresenta per il Comune di Maggia una quantità di circa 1000 quintali per un costo di fr. 40'000 all'anno.

Nel 2008, il Comune di Maggia ha speso per la raccolta e lo smaltimento degli scarti vegetali fr. 52'309 mentre le tasse di deponia riscosse ammontavano a fr. 11'000. Da questi dati si può evincere che siamo ben lontani dal coprire i costi tramite le tasse causali.

Giornata della biodiversità in Valle Bavona

Promossa dal Centro natura Vallemaggia e dalla Fondazione Valle Bavona

A sancire l'importanza della biodiversità a livello locale e mondiale, l'ONU ha designato il 2010 come **Anno internazionale della biodiversità**. Anche a livello cantonale sono in corso numerose iniziative promosse da varie associazioni e enti per sottolineare questo importante evento.

Per "biodiversità" si intende l'insieme degli organismi che popolano una determinata regione e gli ambienti naturali che essi stessi formano (boschi, prati, ecc.). È ciò che il famoso studioso della biodiversità E. O. Wilson ha chiamato "il più grande prodigio di questo Pianeta: milioni di diversi organismi frutto di 4 miliardi di anni di evoluzione". Si potrebbe anche semplicemente dire che **biodiversità è "tutto ciò che vive"**.

In genere non siamo affatto coscienti dell'enorme varietà di forme di vita che ci circonda, né del ruolo centrale che molte di esse rivestono all'interno del quadro naturale. Ancora meno consideriamo l'importanza di queste forme di vita per la nostra stessa esistenza, in termini di risorse materiali e spirituali. A livello mondiale il numero di specie viventi è stimato attorno ai 15 milioni, mentre quelle finora descritte sono soltanto poco più di 1.7 milioni! In Svizzera si conoscono non meno di 50'000 specie e ogni anno se ne scoprono di nuove. Quante e quali sono quelle che vivono nei dintorni di casa nostra?

Sull'esempio di quanto già in atto da anni in altre nazioni e Cantoni della Svizzera, e in particolare sull'ottima esperienza svolta nel 2007 con la 1ª Giornata ticinese della biodiversità svolta a Lodano-Someo (che ha proposto 13 escursioni guidate da 15 naturalisti a cui hanno partecipato centinaia di persone), la **Giornata della biodiversità in Valle Bavona** vuole avvicinare la popolazione locale all'enorme patrimonio di forme viventi che vivono sul nostro territorio. Promotori di questo evento sono il Centro natura Vallemaggia e la Fondazione Valle Bavona, in collaborazione con il Museo cantonale di storia naturale, il Centro svizzero di cartografia della fauna, il Campo nomade primaverile e la Società ticinese di scienze naturali.

Questo evento consiste in una serie di escursioni nella natura guidate da naturalisti esperti che permetteranno alla popolazione di scoprire la moltitudine di forme di vita che ci circondano. In Valle Bavona sono fino ad ora state documentate ben 2'500 specie diverse! Vi saranno escursioni notturne per vedere i pipistrelli, oppure alla mattina presto per censire gli uccelli, oppure ancora al pomeriggio per osservare serpenti, farfalle, cavallette, libellule, fiori e alberi, ecc!

L'evento è gratuito e si svolgerà a partire dalle ore 15.00 di sabato 12 giugno 2010 e si concluderà domenica 13 giugno alle ore 15.00. Il

Campo nomade primaverile di Sabbione fungerà da centro di informazione della giornata e da punto di partenza delle varie escursioni. Nella sala multiuso di Cavergho saranno invece esposti pannelli inerenti la biodiversità e si potranno osservare alcune specie in acquari, terrari e al binocolare. Tutti i fuochi della Vallemaggia riceveranno ancora informazioni in merito, ma riservate già sin d'ora le date perché la Valle Bavona rappresenta un vero gioiello naturalistico, culturale e paesaggistico che merita di venir visitato!

Mirko Zanini
(testo e fotografie)



Alma De Las Penas: 100 anni e non sentirli

Il 6 maggio di quest'anno la signora Alma Concepcion Monti De Las Penas compirà 100 anni... e dire che a vederla non si direbbe proprio in quanto è arzilla ed in piena forma, vive sola, cucina e va a fare la spesa in tutta autonomia. Persino lei stessa si chiede se è poi vero che ha davvero 100 anni.

Correva l'anno 1910 quando Alma, figlia di Prospero e di Maria nata Rosselli e penultima di nove fratelli e sorelle, veniva alla luce a Claro, Comune a cui è molto legata e di cui è patrizia. Sin da bambina, si occupò con tanta pazienza delle mucche assieme al fratello Ugo, attività che continuò a svolgere anche in seguito. All'età di 19 anni si sposò con Alfredo Monti che, tra l'altro, lavorò anche nelle cave di granito di Riveo. Proprio questo la portò, negli anni quaranta, a trasferirsi in Vallemaggia: ha abitato prima a Cevio ed in seguito a Maggia. Alma ha dato alla luce a quattro figli ma solo due Dolores (1932) e Dalidia (1944) sono ancora vive. Queste ultime, alle quali è molto affezionata, le hanno dato anche dei nipoti, dei bisnipoti e addirittura dei trisnipoti. La futura centenaria afferma che ha avuto fortuna a livello famigliare: la sua è tuttora una famiglia molto unita e si sente attorniata da gente che le vuole tanto bene e che la rende felice.

La sua vita è sempre stata contraddistinta dal lavoro: oltre alla famiglia, alle attività di cura del bestiame, Alma è pure stata molto attiva nel campo della ristorazione (all'Osteria ticinese a Claro dove ha ricevuto niente meno che il general Guisan e, come aiutante, al Ristorante Soladino di Riveo) ed ha pure assunto il ruolo di sorvegliante della piscicoltura di Maggia per ben 50 anni.

Gli ingredienti della sua speciale ricetta per arrivare ai 100 anni sono due: il lavoro e l'amore. A proposito di quest'ultimo aspetto, occorre ricordare che dopo la morte del primo marito (nel 1967), la signora Alma si è risposata - nel 1973 - con Carlos de Las Penas, spagnolo di Madrid deceduto nel 2004.

La nostra centenaria sprint coltivava e coltiva numerosi hobby che sicuramente l'hanno aiutata a rimanere così in forma: raccogliere funghi, i viaggi (in particolare in Svizzera, in Spagna ed in Italia), il gioco della tombola e molti altri ancora.

La redazione di 'a tu per tu' a nome di tutto il Comune di Maggia, si complimenta con lei per il bel traguardo che sta per raggiungere.

Gloria Quanchi



La settimana del libro

“Le storie hanno cuore, emozione e speranza e le storie che racconti non sono mai abbastanza.”

Janna Carioli

“Qualunque parola apre dei mondi”, questo il preambolo della direttrice Marisa Bianchi, mentre ci apprestavamo ad addentrarci negli spazi interattivi dedicati al tema della lettura e della scrittura, allestiti al Centro scolastico dei Ronchini, nell'ambito della settimana del libro. L'iniziativa non era indirizzata unicamente ai bambini, ma anche al mondo degli adulti, nel loro ruolo di educatori. Raccontando una fiaba o leggendo un libro con il proprio figlio, il genitore fa da ponte tra il mondo della parola scritta e il bambino ed è importante che ciò avvenga già dalla prima infanzia.

I diversi laboratori interattivi sono stati allestiti in un ambiente piacevole, con una sceneggiatura da castello delle favole. Già al primo impatto l'impressione era di calarsi in un mondo meraviglioso e misterioso che invogliava ad andare a scoprirne i tesori, al quale si accedeva percorrendo dapprima la storia dell'uomo nel suo bisogno primordiale di comunicare. In questo primo spazio i bambini avevano la possibilità di sperimentare le varie fasi della comunicazione: dai graffiti sulle nude pareti delle caverne, all'invenzione del papiro e della carta. Potevano immaginare di essere dei piccoli Gutenberg alle prese con la tecnica della stampa, calarsi nei panni dei loro nonni, quando a scuola scrivevano con l'ausilio di pennino e calamaio, oppure cimentarsi con i tasti di una

vecchia macchina per scrivere.

Nello spazio successivo, veniva ricreata l'atmosfera di un giardino, ricco di alberi carichi di libri e di angoli accoglienti che invitavano i visitatori alla lettura o all'ascolto di un racconto, magari gustando una tazza di tè. Il percorso didattico conduceva in seguito nel “Nel Regno delle favole” nel quale mediante approcci differenti si andava ad esplorare tutti gli aspetti del racconto scoprendone o inventandone di nuove, imparando a conoscere e a usare come modelli di riferimento gli elementi fondamentali delle fiabe; facendo rivivere le

storie attraverso il disegno, rielaborando temi evocati nelle fiabe, oppure scoprendo le innumerevoli potenzialità delle immagini e la capacità di far vivere una storia attraverso la voce. Durante la settimana del libro si sono inoltre alternati diversi ospiti, tutti attivi nell'ambito della letteratura per l'infanzia e per ragazzi. Il percorso didattico, nato come progetto d'Istituto, è stato allestito in collaborazione con il comitato dell'Assemblea dei genitori e con le biblioteche.

Piera Gessler



Diciott'anni nel 2009



Erano oltre una ventina i diciottenni del 2009 giunti all'incontro con le nostre autorità svoltosi mercoledì 13 gennaio 2010 nella sala conferenze del palazzo patriziale di Aurigeno. Dopo i discorsi del Presidente del Consiglio comunale Daniele Binsacca, del vice sindaco Aron Piezzi, del sindaco Fiorenzo Quanchi, come consuetudine c'è stata la presentazione di due enti attivi nella regione: il Patriziato di Maggia (Pietro Quanchi, presidente) e il Tennis Club Vallemaggia (Lelio Flamigni, presidente). Alla rituale foto di gruppo, ha fatto seguito un rinfresco in un ambiente vivace con giovani simpatici e pronti alla battuta.



MAGGIAINSCENA: il pubblico risponde sempre calorosamente



Anche quest'anno, sull'onda dell'enorme e - in un certo senso - inaspettato successo che la commedia di DON CAVAGNA aveva suscitato la scorsa stagione, il pubblico ha seguito e apprezzato con entusiasmo il nuovo spettacolo, affluendo ancora numeroso nelle sale.

Non l'abbiamo mai detto apertamente per scaramanzia, ma un po' di timore in questo senso l'avevamo: i confronti sono sempre antipatici, ma purtroppo si fanno e la paura di sentirsi dire dei "sì, ma..." o "sì, però..." era concreta. Invece no: sono accorsi tutti con nuovo spirito, curiosi di scoprire qualcosa di nuovo; e qualcosa di nuovo l'hanno trovato: una commedia dialettale simpatica e divertente, abbinata a un Dario Fo esuberante e ironico, com'è nelle vene del simpatico autore.

Ci abbiamo messo, è vero, tanto del nostro - Ulia Ramelli e il sottoscritto - come la colonna sonora (ben interpretata dal gruppo On Stage e dagli Spazzini sul palco in diretta), le elaborazioni dei testi, la preparazione degli attori (a tutti siamo riusciti a dare una parte!) e le numerose modifiche in corso d'opera.

Non dimentichiamo infine il nostro grande affiatamento, per il cui contributo non va dimenticato nessuno, anche se una particolare nota di merito può essere riservata al nostro effervescente ed eclettico segretario-attore Andrea Sartori. Il gruppo è naturalmente unito anche per la collaborazione extra-palco: accanto alle truccatrici, alle suggeritrici e ai tecnici, tutti si danno da fare per aiutare e contribuire al risultato finale.

Un doveroso accenno è d'obbligo al nostro spontaneo e ricorrente appoggio e coinvolgi-

mento a favore di associazioni che operano in aiuto di chi è meno fortunato di noi: due o tre volte durante la stagione infatti (quest'anno, abbiamo dedicato quattro serate!), devolviamo con piacere l'incasso delle nostre recite per scopi benefici.

Terminate ormai gli spettacoli nel piccolo ma familiare teatro di Moghegno, siamo sbarcati ad Avegno per due serate e in seguito abbiamo travalicato i confini della Valle Maggia in direzione di Ascona, Losone, Minusio, San Nazzaro, Arbedo, Corte Cerro (Italia, Lago Maggiore). Inoltre - quest'anno per la prima volta - reciteremo nei pressi di Bergamo, precisamente a Leffe. A proposito di Valle Maggia, non dimentichiamo di citare il nostro gradito ritorno, nel mese di marzo, in quel di Cavergho, con tre serate per gli amici dell'Alta Valle. Concluderemo infine l'avventura presumibilmente - tempo permettendo - verso la metà di giugno, nello speciale scenario della piazza di Moghegno.

La nostra avventura - come vedete - sta per terminare e noi contiamo perciò di vedervi tutti, una volta o l'altra, graditi ospiti: non lasciatevi quindi sfuggire l'ultima l'occasione. Nel frattempo, concludendo, ringraziamo di cuore tutti gli affezionati amici che ci hanno già onorati della loro visita e che - ce lo auguriamo - sapranno "sponsorizzarci" in vista della rappresentazione finale.

A proposito di sponsorizzazioni, ringraziamo infine la Banca Raiffeisen Vallemaggia e il Comune di Maggia per il prezioso e costante contributo, che non ci è mai venuto a mancare.

Fabio Cheda



Andrea Fazioli

scrittori
in
biblioteca

Il 19 novembre 2009 la Biblioteca comunale di Maggia-Fondo Angelo Casè, ha proposto un incontro con il giovane scrittore Andrea Fazioli. La serata ha riscontrato un successo, di pubblico e di interesse, sorprendente. Le persone accorse a sentire dalla viva voce dell'autore le sue riflessioni sulla scrittura e la lettura non sono certo rimaste deluse. Fazioli ha saputo spiegare con freschezza, passione e una dialettica scorrevole, accessibile a tutti, il suo personale approccio alla scrittura.

Dopo un lungo monologo introduttivo, in cui ha illustrato il percorso che lo ha portato a pubblicare già tre romanzi di successo del genere thriller, è stata data la parola al pubblico che lo ha subissato di domande.

Le risposte sono arrivate puntuali, infarcite di aneddoti personali, ricche di ironia e autoironia. Si è descritto come un artigiano che, par-

tendo da un progetto preciso, costruisce con pazienza un'intelaiatura (la trama) che dovrà reggere una costruzione (il romanzo) senza intoppi e incongruenze. Ha spiegato la sua, per ora, preferenza al thriller, raccontando la passione che coltiva fin da bambino per quella che definisce la "suspence", ossia ciò che tiene col fiato sospeso il lettore e che lo spinge con urgenza fino in fondo per sapere "come va a finire". A mio parere un genere tra i più difficili appunto perché "l'intelaiatura" deve essere impeccabile.

Insomma, l'impressione che ha suscitato Andrea Fazioli è quella di un giovane talento che con le parole gioca e si diverte, ma consapevole pure che lo scrivere è lavoro duro e impegnativo e dove, alla fine, i lettori lo aspettano al varco.

Sandra Casè

Armida Macullo Nicola

scrittori
in
biblioteca

Per la serie di incontri "Scrittori in biblioteca", mercoledì 9 dicembre 2009 Armida Macullo Nicola ha presentato nella biblioteca di Aurigeno la sua quarta produzione letteraria intitolata "Quando tu... quando noi". Si tratta di un avvincente romanzo che narra le vicende di una delle famiglie luganesi più in vista del Novecento ricostruite grazie a lettere, fotografie e testimonianze reali.

Nata e cresciuta a Gordevio, Armida Macullo si definisce "scrittrice per vocazione" e ha espresso grande emozione nel poter presentare il suo libro proprio nei luoghi che racchiudono la sua infanzia e nel poter incontrare, magari a distanza di 30 anni, persone conosciute e care. La serata ha visto alternarsi gli interventi di

Olimpia Pohl Grandinetti, psicoterapeuta ed amica dell'autrice, che ha permesso di conoscere alcuni dei personaggi del romanzo, a quelli di Ulia Ramelli che ha allietato il pubblico con la gradevole lettura di alcuni brani significativi tratti dalle pagine di "Quando tu... quando noi". Vi sono pure stati dei piacevoli intermezzi musicali realizzati dai figli della scrittrice, Daniel e Jonas, accompagnati dalla bella voce di Cristina. L'incontro che ha visto i presenti molto coinvolti dalla bella atmosfera venutasi a creare, si è concluso con un ricco rinfresco. Parte del ricavato ottenuto dalla vendita dei libri è stato devoluto in beneficenza.

Gloria Quanchi

Tennis Club Vallemaggia

Un 2010 per crescere e consolidarsi



Sono quasi trent'anni che la Vallemaggia può vantare un club di tennis: è infatti nel 1983 che grazie all'iniziativa di un gruppo di volenterosi valmaggiesi si realizzarono i due campi e venne costruito il Clubhouse comprendente una piccola osteria e gli spogliatoi.

Nella sua pur breve storia il nostro piccolo Club è sempre riuscito, pur con alti e bassi, a mantenere una sua attività agonistica facendo capo ai suoi impegni finanziari.

Anche la stagione passata ha messo in luce aspetti sicuramente positivi, ma ne ha pure evidenziato altri che hanno fatto temere perfino una possibile chiusura.

Tra gli aspetti positivi possiamo annoverare i buoni risultati sportivi quali la promozione della squadra maschile in prima divisione giovani seniors, il successo dei tornei organizzati nel corso della stagione, il folto numero di allievi, una settantina, che frequenta i corsi e la buona gestione del Clubhouse da parte della nuova ge-

rente Trix Felder. Tra quelli negativi segnaliamo innanzitutto una sensibile riduzione del numero di soci e un calo generale delle entrate finanziarie cui contribuiscono, oltre le tasse sociali, i proventi di sostenitori e sponsorizzazioni.

Il Tennis Club Vallemaggia offre a molti giovani e a tutti coloro che vogliono giocare per il piacere di fare sport e tenersi in forma, compresi molti ospiti, l'opportunità di praticare il tennis in valle. Le autorità e gli enti della valle hanno recepito nel corso dell'assemblea straordinaria di fine anno queste difficoltà ed hanno assicurato il loro sostegno.

Ma per qualsiasi società il sostegno dei soci è fondamentale ed è per questo motivo che il Tennis Club Vallemaggia lancia un appello a tutti affinché il 2010 possa essere l'anno del rilancio.

Per qualsiasi informazione, www.tcvn.ch o direttamente presso i campi di tennis dei Ronchini.

Chiara Vanoni e Lelio Flamigni

Scrivete! Scrivete!

Concorso di scrittura creativa
PREMIO ANGELO CASÈ
3a edizione

In un mondo di sigle, di slogan inglesi, di sms, di messaggini storpiati e di mail scritte alla "mordi e fuggi", per fortuna c'è ancora chi si mette a un tavolo e decide di scrivere davvero: parole di senso compiuto, periodi che stanno in piedi e... udite udite, persino storie!

Ben venga quindi il nuovo Concorso di scrittura creativa - da quest'anno, dedicato ad Angelo Casè - promosso dal Dicastero cultura del Comune di Maggia e proposto a tutti i giovani e ai cittadini della Valle e del Locarnese.

Se durante la scorsa edizione l'attenzione è stata focalizzata sul mondo delle stelle (per l'anno dell'astronomia), in questa occasione, la Commissione preposta alla stesura del bando ha optato per un tema ancora più libero e creativo: "Ho trovato il diario di...", dove la fantasia potrà correre in qualunque direzione (si può pensare evidentemente al diario di una persona, ma anche a quello - perché no? - di un animale o addirittura di un oggetto) e dove anche i più piccoli avranno quindi maggiori spunti per sbizzarrirsi.

Il Concorso è aperto a tre categorie di scrittori:

- A. allievi di quarta e quinta elementare.
- B. allievi di scuola media.
- C. adulti (agli adulti, soprattutto, ricordiamo che anche il dialetto è un nobile mezzo di comunicazione molto apprezzato).

La giuria è composta da: Giuseppe Del Notaro (presidente), Ulia Ramelli, Marilena Caccia, Fausto Garzoli e Fabio Cheda. Segretaria: Michela Mattei.

Gli elaborati saranno da consegnare entro venerdì 28 maggio 2010, mentre la premiazione avverrà domenica 17 ottobre 2010.

Il bando di concorso è sempre reperibile presso la Cancelleria comunale, nella sede della Biblioteca ad Aurigeno, durante i giorni di apertura oppure sul sito www.maggia.ch.

Buon lavoro e buona fortuna a tutti.

Fabio Cheda

Carnevali



Un momento dei festeggiamenti del Cuciu in Someo.

Carnevale "Bacheton" di Maggia: un successo grazie al contributo di tutti!

L'edizione 2010 della rassegna carnascialesca maggese è stata coronata da un ottimo successo, a tutti i livelli. Lo testimoniano alcuni dati salienti: più di 1'000 porzioni di prelibate e apprezzate pietanze (maccheroni, risotti, polente e spezzatino, bolliti misti) serviti durante la settimana di bagordi, quasi cento bimbi presenti al pomeriggio del mercoledì, affluenze record ai veglioni di venerdì e sabato sera, e - soprattutto - nessun inconveniente rilevante dal profilo della sicurezza e dell'ordine pubblico. Vanno quindi elogiati il Comitato dell'Ente Manifestazioni Maggese e tutti i volontari che hanno contribuito alla riuscita del Carnevale, la straordinaria équipe di cucina, la Corte Reale e - non da ultimo - l'intera popolazione di Maggia, che ha sopportato i baccani carnascialeschi dimostrando comprensione e fiducia; popolo che ha massicciamente presenziato agli eventi in capannone, dimostrandosi sempre più "vicino" al Carnevale.

Apprezzamenti per l'edizione in paese del Cuciu in Someo!

L'idea di riportare il carnevale Cuciu in Someo in paese, dopo una parentesi nei pressi del campo di calcio, è stata molto apprezzata: la gente è accorsa in buon numero e la manifestazione ha riscosso ampi consensi tra la popolazione, soprattutto per il carattere più genuino e familiare che è stato dato ai festeggiamenti carnascialeschi. Sabato 20 febbraio la sveglia è suonata di buon mattino per i provetti cuochi, che hanno servito ai sudditi un ottimo risotto ai funghi con luganiga. Numerose le mascherine presenti, tanto che è stato arduo scegliere le più meritevoli per la tradizionale premiazione. Molta allegria, lotteria americana, qualche giro di tombola, musiche e balli hanno contraddistinto il pomeriggio someese. La festa è poi continuata fino alle ore piccine nei due ristoranti del regno. Il Comitato del Cuciu in Someo ringrazia i sudditi presenti e tutti i collaboratori per la buona riuscita della giornata, che ha trasmesso spensieratezza e goliardia nel pieno rispetto di tutti.

Canto spontaneo in compagnia: tutela culturale e sana allegria!

Anche la sesta edizione della rassegna "Cantiamo insieme", svoltasi nel gennaio scorso al Caffè Fiscalini di Giumaglio, ha riscontrato un notevole successo. In compagnia dei fisarmonicisti Rolando Rigotti e Pietro Bianchi e del chitarrista Giotto Columberg, una folta cerchia di appassionati del canto popolare ha trascorso una bella serata, contraddistinta da amicizia, piacere nello stare insieme e esecuzioni canore di buona qualità. L'iniziativa verrà senz'altro riproposta anche in futuro, nella consapevolezza che il canto spontaneo in gruppo, come ai bei tempi, consente di creare momenti di condivisione e socializzazione: insomma, un fiero ritorno al passato carico di positività ed emozione, per scongiurare la perdita di quel grande patrimonio culturale rappresentato dai canti e dalle musiche della nostra tradizione.



Nella foto sotto: l'originale corteo dei bimbi della scuola materna di Maggia e dei loro genitori, addobbati da "cuochi e pentoline" dalla sagace maestra Serena Zanoli.



Intervista a Mauro Monti

Musicista e co-fondatore del gruppo Centrocittà

Ho incontrato con piacere Mauro Monti, mentre trascorreva una breve vacanza presso i genitori, a Maggia. Ora infatti vive e lavora come insegnante alla Mahidol University College of Music di Bangkok, dopo aver trascorso diversi anni all'Ecole de Jazz et de Musique Actuelle, quale docente di pianoforte e armonia. Si è infatti formato dapprima a Losanna, quindi al Centro Professione Musica di Milano e infine ha completato - sempre a Losanna - gli studi in pedagogia musicale. Ha pubblicato un CD di musica jazz. Nel corso del 2008 è uscito un suo volume sulla didattica pianistica. Dal 2006 insegna, come detto, all'Università di Bangkok, dalla quale si assenta solo una o due volte l'anno, con grande rincresco dei genitori, che lo vorrebbero ovviamente più vicino a casa. Abbiamo chiacchierato a ruota libera per circa un'oretta, durante la quale mi ha raccontato le sue prime emozionanti esperienze, dapprima dilettantesche e poi via via sempre più professionali, con il gruppo dei Centrocittà. Ha ricordato infatti con particolare simpatia le avventure con gli amici Fabio Guatta, Nando Morandi, Lorenzo Salvi, Paolo Sartori e Sandro Mutti. Il gruppo ha iniziato l'attività nel 1980 e fu Nando a forgiare il nome, legato a una sua composizione che si ispirava all'ecologia. I Centrocittà suonavano musica pop anglo-

americana e, naturalmente, musica italiana. Mauro ricorda con particolare emozione alcune esibizioni importanti, come la Tombola Radiotelevisiva del 1982 all'interno della centrale di Piano di Peccia e due edizioni dell'Eurofestival: nel 1983 e nel 1984. Senza dimenticare la soddisfazione di vedere l'uscita in commercio di due 45 giri. "A volte - racconta con un sorriso e con una punta d'orgoglio - si entrava in un ristorante della Valle e qualcuno correva al Jubox a mettere un nostro disco". Si ricorda di aver suonato, un po' come tutte le band di allora, alle feste campestri, per l'Ente turistico, per il calcio, alle cene dei coetanei... A Muralto, una sera, presero, per la prima volta, che il gruppo avesse una divisa: e decisero allora di mettersi una camicia bianca e una cravatta rossa. Un altro piccolo aneddoto riguarda lo spostamento degli strumenti: nessuno allora aveva ancora la patente e ci si doveva rivolgere a qualcuno per il trasporto. Papà Monti si prestò in alcune occasioni, mentre un po' più tardi fu la volta di Paolo Sartori (unico patentato), che entrò poi nel gruppo come secondo tastierista. La collaborazione di Monti con i Centrocittà cessò nel 1985, ma il gruppo sussiste tuttora, anche se all'interno si sono succeduti parecchi musicisti.

Prima di congedarmi, Monti mi racconta qualche curiosità in quel di Bangkok: dice che la vita laggiù non è cara (anche se gli stipendi non sono quelli svizzeri), a condizione di "consumare" i prodotti locali, che costano pochissimo. Tuttavia, se solo ti vuoi cucinare un piatto di spaghetti con qualche salsa, devi acquistare gli ingredienti importati dall'estero; i quali, sul loro mercato sono carissimi. Per il momento si trova bene laggiù, in quanto può praticare l'attività che gli è più congeniale, cioè quella di insegnante e di musicista jazz. Evidentemente, la lontananza da casa e dalla Svizzera, a lungo andare, potrebbe pesare e un ritorno all'ovile non gli dispiacerebbe; a condizione, beninteso, di trovare più o meno le stesse condizioni di lavoro.

Fabio Cheda

Serata della Tombola Radiotelevisiva nella galleria di Peccia





a destra:
Primavera, Sandro Botticelli
(1445-1510)

sotto:
La primavera, Giuseppe Arcimboldo (1527-1593)

sotto a destra:
Spring, Sir Lawrence Alma-Tadema (1836-1912)



Auguri di primavera

Dopo il ghiaccio, la neve e la brina,
dopo il freddo che infine si è arreso,
dopo il bluff della grave suina,
finalmente anche il sole si è acceso.

I sentieri dei fiumi e dei monti
ripresentano i loro tesori;
anche i fiori oramai sono pronti
a sbocciare di mille colori.

Primavera che porti tepori,
che sprigioni per noi gioventù,
rida' vita anche ai poveri cuori
che han bisogno di tutto e di più.

Fabio



Atupertu viene pubblicato con il prezioso contributo finanziario di:

RAIFFEISEN



Impressum

Atupertu
Periodico d'informazione
del Comune di Maggia

6673 Maggia
tel. 091 756 50 30
fax 091 753 50 39
comune@maggia.ch

Municipale responsabile
Aron Piezzi

Redattore responsabile
Piera Gessler

Redattori
Maurizia Campo Salvi
Fabio Cheda
Gloria Quanchi
Chiara Vanoni

Grafica e impaginazione
Claude Schaffter

Fotografia di copertina
Il villaggio di Someo visto da Berzona
Mirko Zanini

Stampa
Tipografia Stazione
Locarno